Cedisa-Quiete, fumata bianca

Dalla Prefettura arriva l'ok per lo sblocco degli arretrati: saranno ricavati da una commessa di 1,8 milioni dell'Asl

FRANCESCO IENCO
Salerno/Pellezzano

Si sbloccano i fondi per gli operatori di "Cedisa" e "Quiete". L'incontro tenutosi ieri in Prefettura ha sancito la tanta attesa fumata bianca per il personale del centro diagnostico di Fratte e quello della casa di cura di Pellezzano, da circa un anno in attesa di percepire gli arretrati. La chiave sarebbe rappresentata dalla commessa del valore di 1,8 milioni di euro dovuta dall'Asl alla società presieduta dall'avvocato Leonardo Calabrese, che sarà utilizzata per il versamento delle spettanze. L'incontro, che si è tenuto alla presenza del viceprefetto vicario Giovanni Cirillo, sarà seguito lunedì da un nuovo tavolo tecnico per la definizione degli aspetti burocratici di una vicenda che sembra avviarsi finalmente a conclusione. O almeno questo è l'auspicio dei lavoratori, da mesi sul piede di guerra a causa del mancato versamento degli arretrati.

Un tormentone infinito, che ha coinvolto oltre cento dipendenti, esasperati e ridotti allo stremo insieme alle rispettive famiglie. Le mobilitazioni hanno rischiato, per il personale di entrambe le strutture, di giungere fino alle estreme conseguenze: in particolare, la scorsa settimana, un dipendente della "Quiete" salito sul soffitto della casa di cura insieme ad alcuni colleghi, in segno di protesta, aveva minacciato di gettarsi nel vuoto. Duri sono stati gli attacchi nei confronti del manager Calabrese, il cui contenzioso con l'Agenzia delle Entrate è stato alla base del mancato pagamento delle mensilità arretrate.

Ora, dopo mesi di attesa e una fiaccolata da Fratte a Pellezzano in presenza delle istituzioni (tenutasi la scorsa settimana), finalmente uno spiraglio di luce per i lavoratori, come conferma la soddisfazione di Matteo Buono (segretario generale della Cisl Salerno) e Pietro Antonacchio (segretario generale della Cisl Fp provinciale), entrambi presenti al vertice in Prefettura: «Contavamo sul senso di responsabilità del vice prefetto vicario e sul senso di responsabilità dei soggetti in causa e i fatti ci hanno dato ragione. Un plauso particolare va al dottore Giovanni Cirillo. La sua determinazione è stata fondamentale e decisiva per portare la vertenza verso un epilogo positivo. Finalmente, è stata trovata una risposta alla disperazione di oltre cento lavoratori e delle rispettive famiglie. Si tratta di un segnale importante in questo particolare momento economico». Sull'esito del tavolo di ieri in Prefettura si è espresso anche l'assessore di Pellezzano Francesco Morra, che ha seguito la vicenda e manifestato più volte la vicinanza dell'amministrazione comunale ai lavoratori delle due strutture: «Va evidenziato che quando si vuole si riesce a garantire con senso di responsabilità e delle istituzione le istanze che provengo dal territorio e in questo va apprezzato il ruolo che ha svolto e che sta svolgendo in maniera forte e determinante il vice prefetto vicario G. Cirillo. Le istituzioni a qualsiasi livello, l'attenzione della società civile e la lotta dei lavoratori su questa problematica sono riuscite a dare una risposta in tal senso salvaguardano il diritto al lavoro in un momento economico particolare».